



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



IL MERCATO DEL LAVORO NELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE NEL 2020

Aprile 2021

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione del Mercato del Lavoro nel corso dell'ultimo anno alla luce dei più recenti dati disponibili.

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Fonti: ISTAT. Alcuni pittogrammi sono stati creati da <https://publicdomainvectors.org/>

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: Mariagrazia Bonzagni.

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu.

Redazione: Candida Ranalli e Stefano Venuti.

Indice

QUADRO DI SINTESI

Il mercato del lavoro in Regione: FOCUS per genere, età e titolo di studio

Le forze lavoro

Gli occupati

I disoccupati

Gli inattivi

Nota Metodologica

Quadro di sintesi 2020

OCCUPATI (in migliaia)

	Valore assoluto	Var.% su 2019
	22.904,8	-2,0%
	1.989,8	-2,1%
	471,9	-1,1%
	184,8	-2,2%*

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64

	Valore assoluto 2020	Diff.% su 2019
	58,1%	-0,9%
	68,8%	-1,6%
	71,5%	-1,4%
	72,2%	-2,6%*

DISOCCUPATI (in migliaia)

	Valore assoluto 2020	Var.% su 2019
	2.310,5	-10,5%
	120,7	+1,2%
	21,5	-3,1%
	7,5	+15,4%*

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

	Valore assoluto 2020	Diff.% su 2019
	9,2%	-0,8%
	5,7%	+0,2%
	4,4%	0,0%
	3,9%	+0,6%*

Quadro di Sintesi: il Mercato del Lavoro nel 2020

Anche nel 2020 la Città metropolitana di Bologna conserva il secondo posto della graduatoria del tasso di occupazione totale fra le province italiane con il 71,5%, un valore che, seppure in contrazione sul 2019 (-1,4%), rimane decisamente sopra la media dell'Unione Europea. Gli occupati sono in totale circa 472.000 (-5.000 in un anno).

Il calo è più forte per il tasso di occupazione femminile (passato dal 68,1% al 66,2%, 3.600 donne occupate in meno); la contrazione fa perdere a Bologna la leadership per questo indicatore, mentre per quello di occupazione maschile Bologna si colloca all'ottavo posto (in calo 76,9%, -0,9% sul 2019; -1.500 occupati circa).

Nonostante la forte flessione del 2020 (-2,6%), il comune di Bologna conserva il primo posto nella classifica del tasso di occupazione, risultando la grande città con il tasso di occupazione più elevato (72,2%), seguita da Milano (70,6%) e Firenze (68,1%). Nel territorio comunale di Bologna risultano occupati nel 2020 poco meno di 185 mila individui, che rappresentano il 39,2% degli occupati dell'intera area metropolitana.

Insieme al calo del tasso di occupazione, il presente rapporto rileva anche la tenuta del tasso di disoccupazione che nella Città metropolitana di Bologna resta invariato al 4,4%. Contemporaneamente si assiste anche a un discreto incremento degli inattivi (coloro cioè che non fanno parte della forza lavoro e non sono né occupati né disoccupati, in quanto non hanno un lavoro e non lo cercano), passati in provincia da circa 150 mila a 160 mila (+6,7%).

Ancora una volta la disoccupazione bolognese è ampiamente inferiore a quella nazionale (9,2%) e Bologna si conferma tra le province italiane dove il tasso di disoccupazione risulta meno elevato (si trova nella 6^a posizione della graduatoria decrescente, in coabitazione con Brescia). L'area bolognese scende al terzo posto per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile (4,8%, alle spalle di Bergamo e Bolzano).

Anche il capoluogo felsineo è, tra i grandi comuni italiani, quello con il tasso di disoccupazione più basso (3,9% sebbene in aumento dal 3,3% del 2019) ed è seguito da Venezia (4,5%), Milano (6%) e Verona (7,5%).

Il mercato del lavoro in Regione*: FOCUS per genere, età e titolo di studio

Il Focus è stato fatto a livello regionale in quanto ISTAT non diffonde i dati relativi a titoli di studio e fasce d'età a livello provinciale.

	Tasso di attività			Tasso inattività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Var% donne-uomini			Var% donne-uomini			Var% donne-uomini			Var% donne-uomini		
15 anni e più	47,9	62,2	-23,1%	52,1	37,8	38,0%	44,6	59,3	-24,8%	36,1	27,6	30,4%
15-24 anni	22,5	32,6	-31,0%	77,5	67,4	15,0%	15,8	27,4	-42,2%	29,6	16,0	84,6%
25-34 anni	71,9	89,5	-19,7%	28,1	10,5	168,3%	64,7	82,6	-21,6%	10,0	7,8	28,9%
35-44 anni	81,7	95,3	-14,2%	18,3	4,7	289,2%	76,3	92,5	-17,5%	6,7	3,0	125,7%
45-54 anni	81,7	94,2	-13,3%	18,3	5,8	218,5%	78,0	91,3	-14,6%	4,5	3,1	45,6%
55-64 anni	58,6	71,1	-17,6%	41,4	28,9	43,4%	56,4	68,3	-17,4%	3,7	4,0	-7,8%
media su tutte le classi			-18,2%			52,1%			-20,3%			47,2%
	Tasso di attività			Tasso inattività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Var% donne-uomini			Var% donne-uomini			Var% donne-uomini			Var% donne-uomini		
elementare, nessun titolo	30,2	62,8	-51,9%	69,8	37,2	87,6%	27,3	54,9	-50,3%	15,4	21,0	-26,9%
scuola media	46,1	68,4	-32,7%	53,9	31,6	70,8%	41,2	64,2	-35,8%	20,5	12,2	68,5%
diploma	71,6	85,2	-15,9%	28,4	14,8	91,2%	66,4	81,1	-18,0%	14,3	9,4	51,3%
laurea e post	84,8	89,2	-4,9%	15,2	10,8	40,7%	81,1	87,1	-6,9%	8,7	4,5	93,1%
media su tutte le classi			-23,9%			77,2%			-24,8%			24,9%

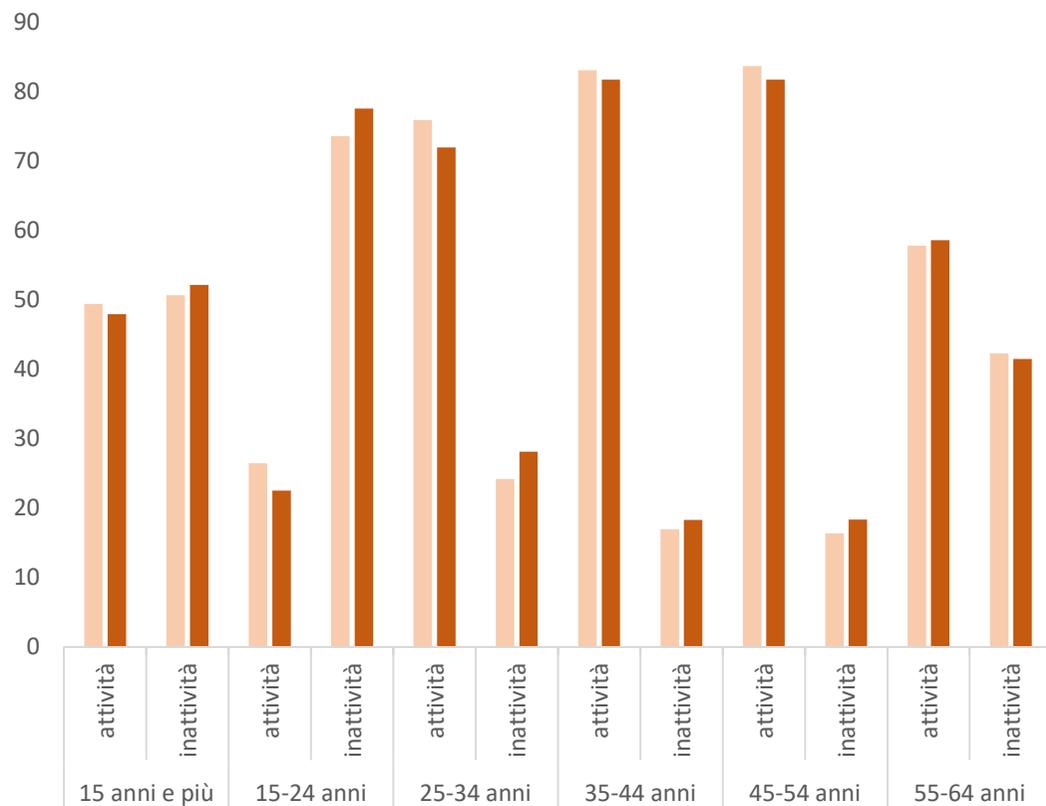
La tabella mostra in dettaglio i tassi delle variabili in esame della Regione Emilia-Romagna distinti per gli uomini e per le donne e distinti ulteriormente prima per la variabile «Fasce di età» e poi per la variabile «Titolo di studio».

Ciò che emerge è che all'interno della stessa fascia di età i tassi di attività e occupazione sono maggiori per gli uomini, mentre quelli di inattività e disoccupazione sono maggiori per le donne. L'unico dato in controtendenza è il tasso di disoccupazione nella fascia di età 55-64 anni entro la quale il dato femminile è inferiore di 0,3 punti rispetto al dato maschile. Le fasce di età centrali, cioè quelle dei giovani sono quelle che presentano gap maggiori: uno su tutti, il tasso di inattività femminile nell'intervallo 35-44 anni è +289,2% rispetto al corrispondente maschile.

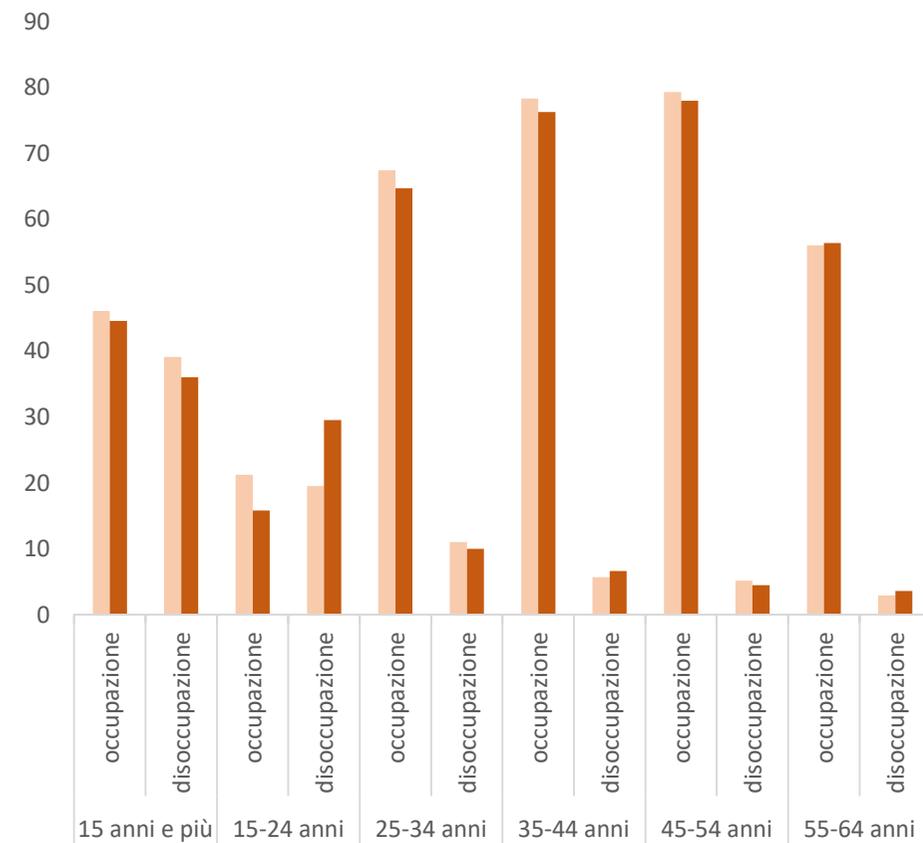
Gli stessi ragionamenti valgono per la variabile «Titolo di studio»: tassi di occupazione e attività maggiori per gli uomini e tassi di disoccupazione e inattività maggiori per le donne. Unico dato in controtendenza è il tasso di disoccupazione nella classe «Titolo di studio elementare/nessun titolo» in cui il dato maschile è 5,6 punti maggiore di quello femminile.

Il quadro che affiora è di difficoltà ed esclusione dal mondo del lavoro per le donne.

FOCUS DEI TASSI DI ATTIVITA' E INATTIVITA' DELLE DONNE PER FASCE DI ETA' PER GLI ANNI 2019 E 2020 NELLA REGIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA



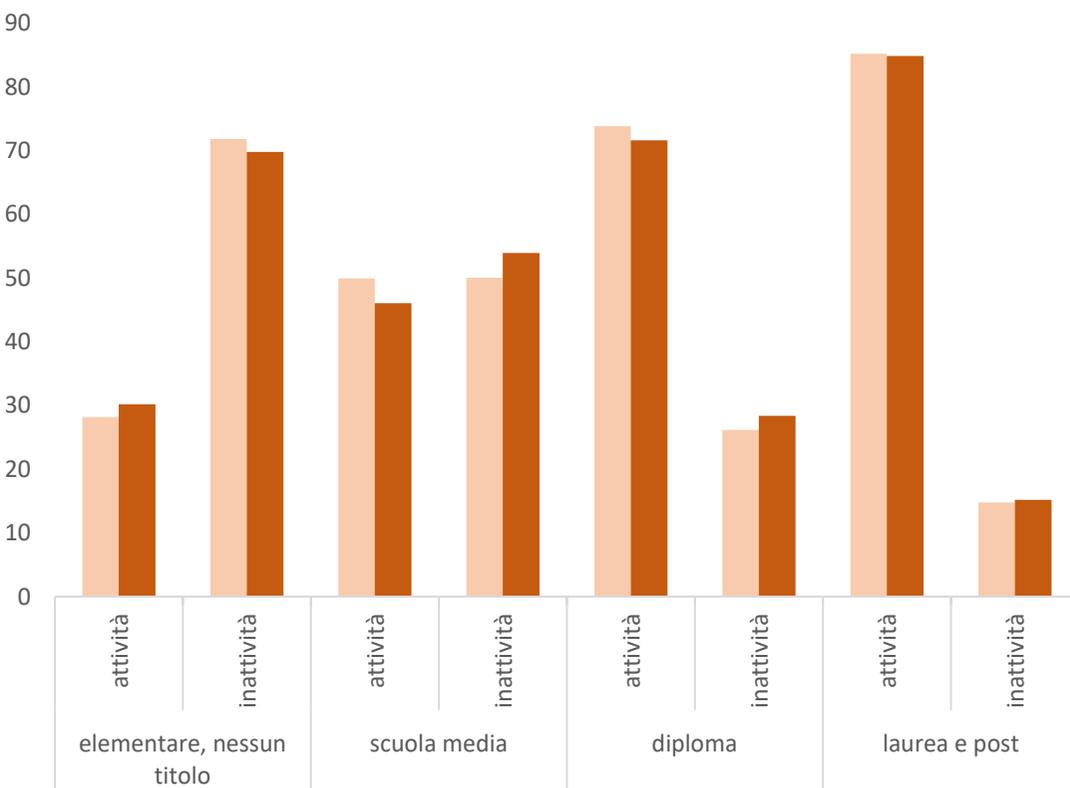
FOCUS DEI TASSI DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE DELLE DONNE PER FASCE DI ETA' NEGLI ANNI 2019 E 2020 NELLA REGIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA



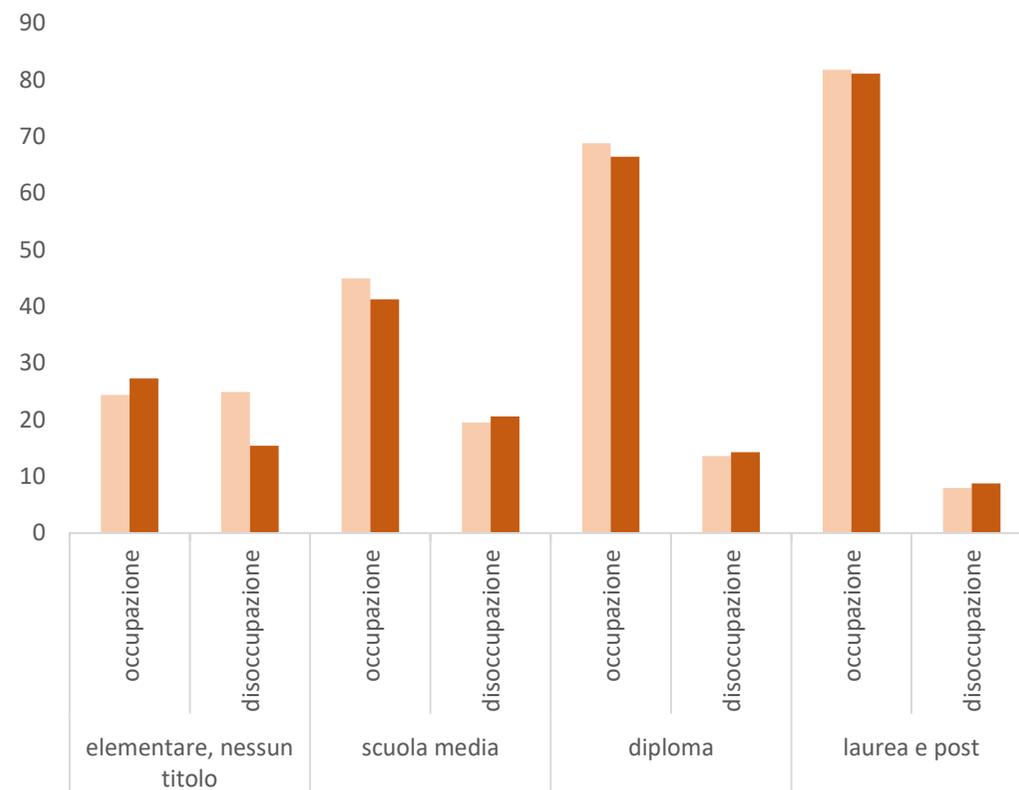
Nel confronto con l'anno precedente emerge per tutte le fasce di età, tranne che la fascia 55-64 anni, una leggera flessione dei tassi di attività e un incremento dei tassi di inattività; le classi entro le quali le differenze sono più marcate sono 15-24 e 25-34, cioè le classi delle giovani donne.

Per i tassi di disoccupazione e di occupazione si evidenzia un maggior peggioramento dei valori per la classe di età 15-24.

FOCUS DEI TASSI DI ATTIVITA' E INATTIVITA' DELLE DONNE PER TIPOLO DI STUDIO PER GLI ANNI 2019 E 2020 NELLA REGIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA



FOCUS DEI TASSI DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE DELLE DONNE PER TIPOLO DI STUDIO PER GLI ANNI 2019 E 2020 NELLA REGIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA



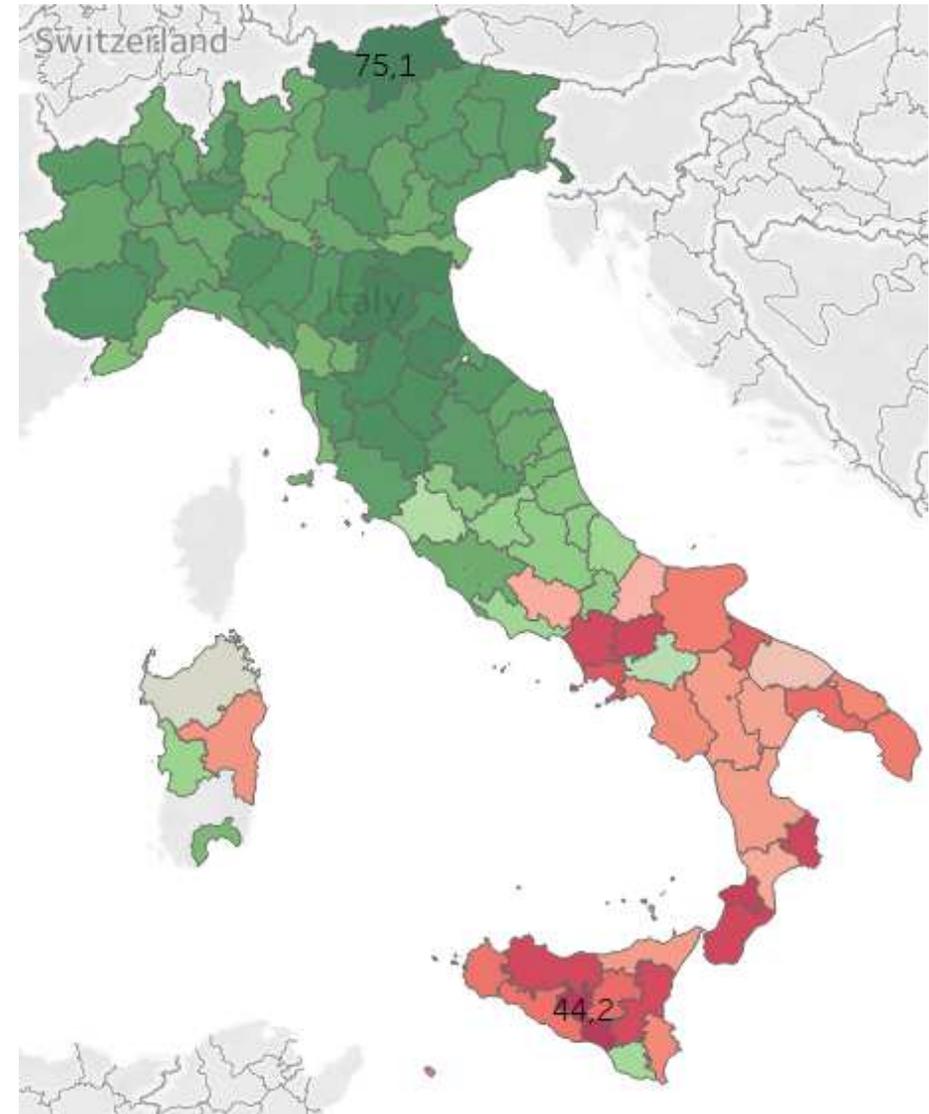
Nel confronto con l'anno precedente emerge per tutte le categorie della variabile «Titolo di studio» una sostanziale parità dei tassi di attività e dei tassi di inattività con l'anno precedente tranne che per il titolo di studio «scuola media» per il quale si nota un lieve peggioramento dei tassi di attività e di inattività.

Le stesse considerazioni valgono anche per i tassi di disoccupazione e di occupazione per i titoli «scuola media», «diploma» e «laurea e post»; invece i dati sono nettamente in controtendenza per la classe «elementare/nessun titolo»: il tasso di disoccupazione nel 2020 è sceso quasi di 10 punti (da 24,9 a 15,4) e il tasso di occupazione è salito di circa 2,8 punti (da 24,4 a 27,2).

LE FORZE DI LAVORO

Tasso di attività: anche nel 2020 Bologna seconda a livello nazionale

Tasso di attività 2020 per Provincia



Nel 2020, a causa delle conseguenze economiche del fenomeno pandemico, si è arrestato in Italia l'aumento delle forze di lavoro in corso negli ultimi anni: nel 2020 si registrano circa 730.000 occupati in meno rispetto al 2019.

A livello nazionale il numero di persone attive nel mercato del lavoro (occupati e disoccupati) nel 2020 è pari a poco più di 25,2 milioni, in calo di circa il 3% rispetto al 2019.

L'Italia, caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali, vede nel 2020 il grosso delle province centro-settentrionali con valori superiori al 60%, mentre buona parte delle province meridionali si trova con tassi ancora inferiori al 50%.

Tutte le province dell'Emilia-Romagna registrano tassi di attività superiori al 70%: si passa dal 70,5% di Rimini al 74,9% di Bologna.

La provincia con la maggiore incidenza di popolazione attiva è anche nel 2020 Bolzano (75,1%), mentre il primato negativo spetta a Caltanissetta, con un tasso pari al 44,2%.

Tasso di attività: anche nel 2020 Emilia-Romagna in vetta

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2020 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 64,1%, in calo di 1,6 punti rispetto al 2019.

E' interessante osservare come sia la componente femminile che quella maschile sono in flessione in tutti gli aggregati territoriali. Il minor calo è quello registrato dal tasso di attività maschile a Nord-est.

TASSO DI ATTIVITA'

fascia di età: 15-64 anni

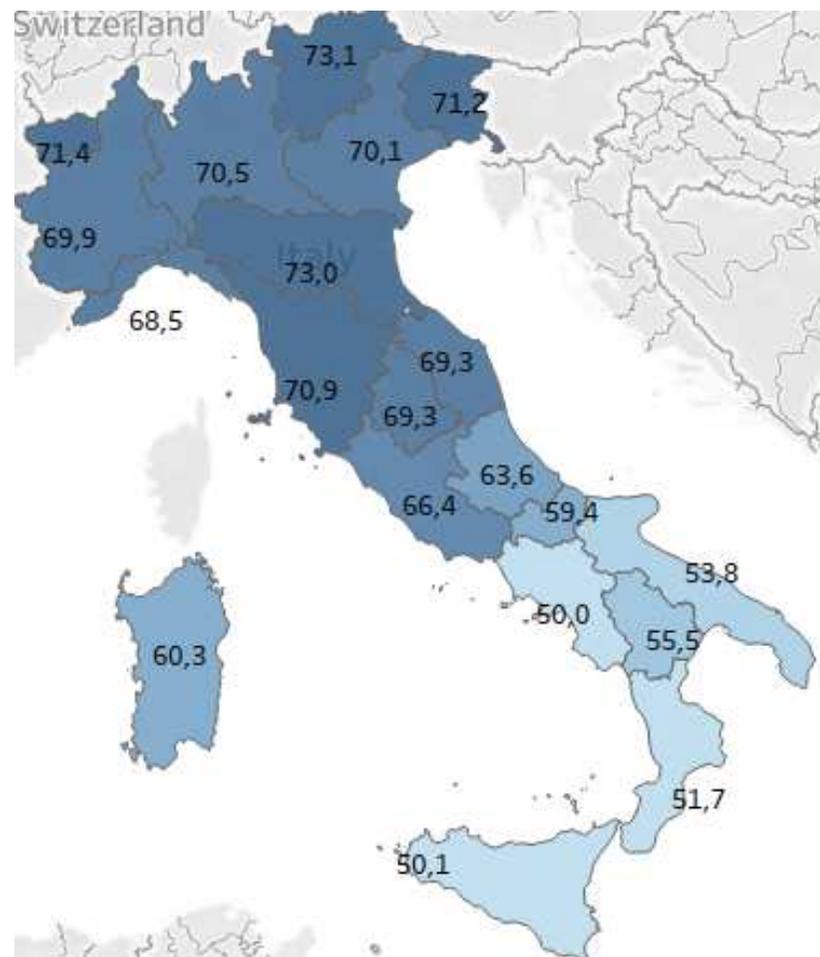
Differenze percentuali rispetto all'anno precedente

	SESSO			DIFF. %		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Italia	73,5	54,7	64,1	-1,4	-1,8	-1,6
Nord	78,0	63,5	70,8	-1,5	-1,9	-1,7
Nord-ovest	77,2	63,1	70,2	-2,0	-1,8	-1,9
Nord-est	79,1	64,1	71,6	-0,8	-1,9	-1,3
Emilia-Romagna	79,4	66,7	73,0	-1,1	-2,0	-1,6
Centro	76,2	60,7	68,3	-1,0	-2,0	-1,5
Mezzogiorno	66,2	39,8	52,9	-1,7	-1,8	-1,8

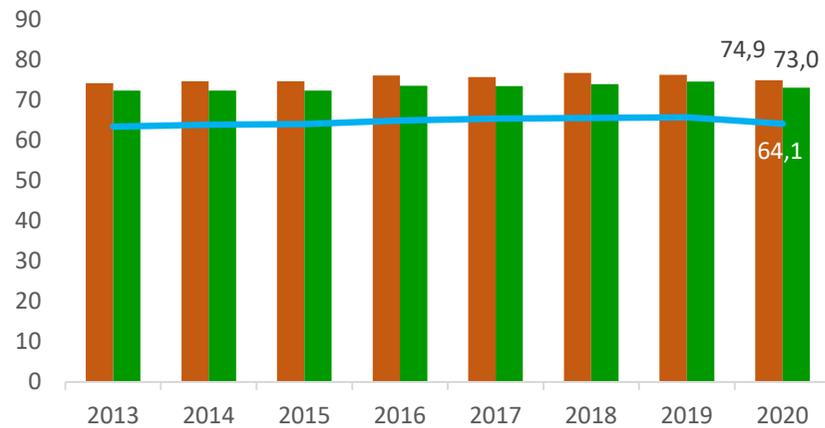
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, con un tasso di attività al 73% (-1,6 punti percentuali rispetto al 2019), è seconda nella graduatoria delle regioni, a un decimo di punto dal Trentino-Alto Adige (73,1%).

In coda Campania, Sicilia e Calabria, con tassi di attività compresi tra il 50% e il 51,7%.

Tasso di attività 2020 per Regione



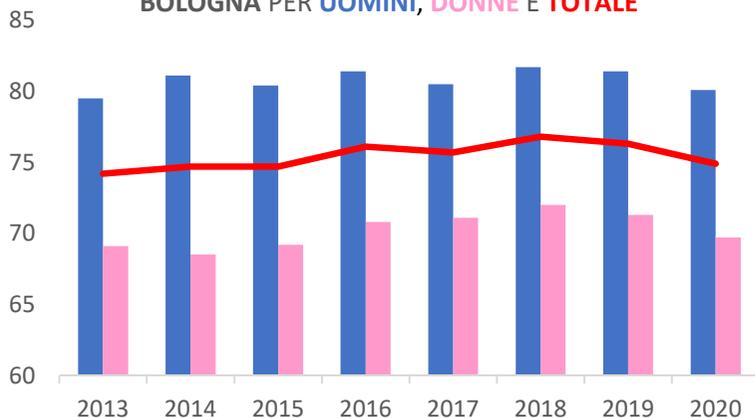
CONFRONTO TASSO DI ATTIVITA' **CITTA' METROPOLITANA, REGIONE E-R E ITALIA**



Nel 2020 il tasso dell'area metropolitana bolognese scende di 1,4 punti percentuali, attestandosi sul 74,9%. Nel confronto dei tassi di attività totali emerge che il dato della Città metropolitana è sempre superiore al tasso della Regione E-R e a quello Nazionale; per tutta la serie storica i valori di Città metropolitana e Regione sono al di sopra dei dati Nazionali.

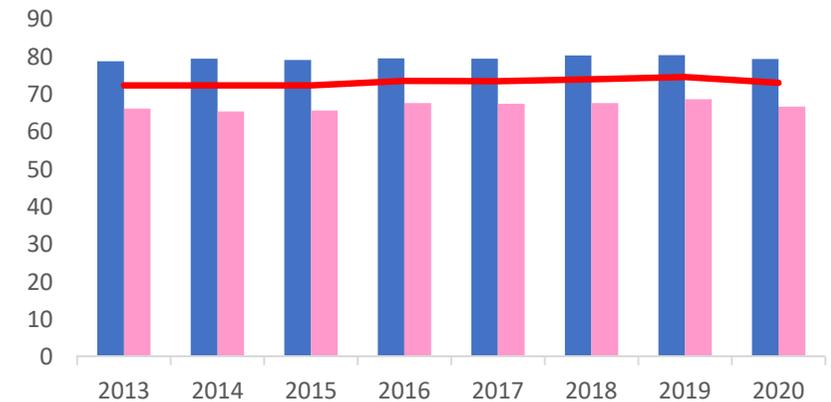
Per il tasso di attività regionale, la differenza tra gli uomini e le donne è molto marcata. In tutta la serie storica si riscontrano valori maschili molto più elevati; questa differenza nel 2020 è quantificabile nel 12,7% (79,4% il valore maschile e 66,7% quello femminile).

TASSO DI ATTIVITA' **CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER UOMINI, DONNE E TOTALE**



Per il tasso di attività metropolitano, si evidenzia una decisa differenza tra gli uomini e le donne; per queste ultime i valori sono nettamente inferiori. Nel 2020 entrambe le componenti fanno registrare cali significativi, il tasso di attività maschile è all'80,1% (-1,3% sul 2019), mentre quello femminile si ferma al 69,7% (-1,6% sul dato del 2019).

TASSO DI ATTIVITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER **UOMINI, DONNE E TOTALE**



GLI OCCUPATI

Tasso di occupazione: nel 2020 Bologna in seconda posizione

La situazione socio-economica ha provocato, anche in Italia, una sensibile contrazione degli occupati, calati di circa 455.000 rispetto al 2019.

Gli occupati sono pari a 22,9 milioni, in calo del 2% rispetto al 2019. Il tasso di occupazione passa dal 59% al 58,1%.

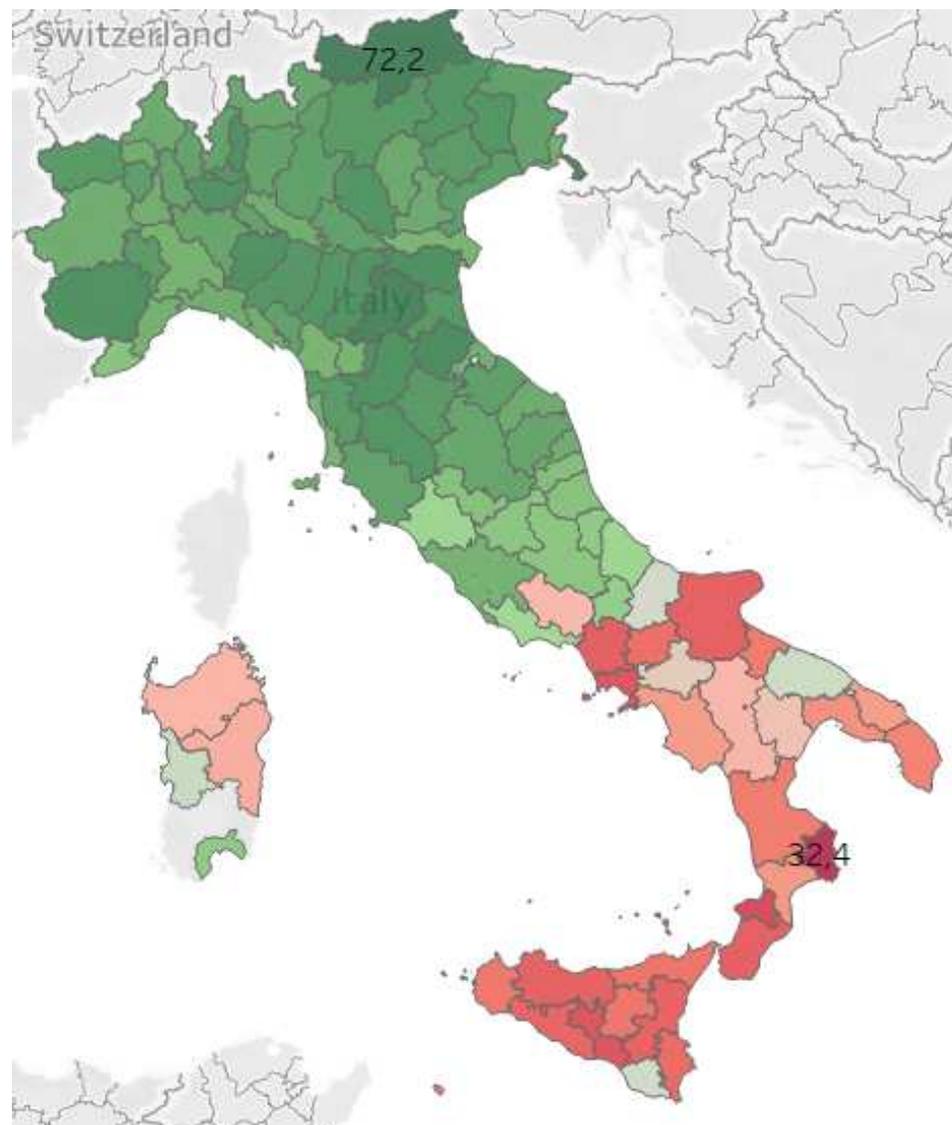
A livello nazionale solo 28 province non registrano un segno negativo, 10 delle quali sono province meridionali.

Come evidenzia molto bene la mappa, sono le province del sud a registrare i tassi di occupazione più bassi.

La provincia con il più elevato livello di occupazione è Bolzano (72,2%), mentre il primato negativo spetta a Crotone, con un tasso pari al 32,4%; Bologna, con un tasso di occupazione al 71,5% si colloca in seconda posizione.

Tutte le province dell'Emilia-Romagna hanno tassi di occupazione superiori al 67% ad eccezione di Rimini che si arresta al 63,4%; Ferrara, che cresce di un decimo di punto percentuale sul 2019, è l'unica provincia regionale ad avere una variazione positiva.

Tasso di occupazione 2020 per Provincia



Tasso di occupazione: nel 2020 Emilia-Romagna seconda al solo Trentino-Alto Adige

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2020 a livello nazionale il tasso di occupazione è risultato pari al 58,1%, in calo di 1 punto percentuale rispetto al 2019.

Come per il tasso di attività, anche per quello di occupazione si vede come sia la componente femminile che quella maschile siano in flessione in tutti gli aggregati territoriali. Il minor calo è quello registrato dal tasso di occupazione maschile a Sud, visto il livello già molto basso di partenza.

TASSO DI OCCUPAZIONE

fascia di età: 15-64 anni

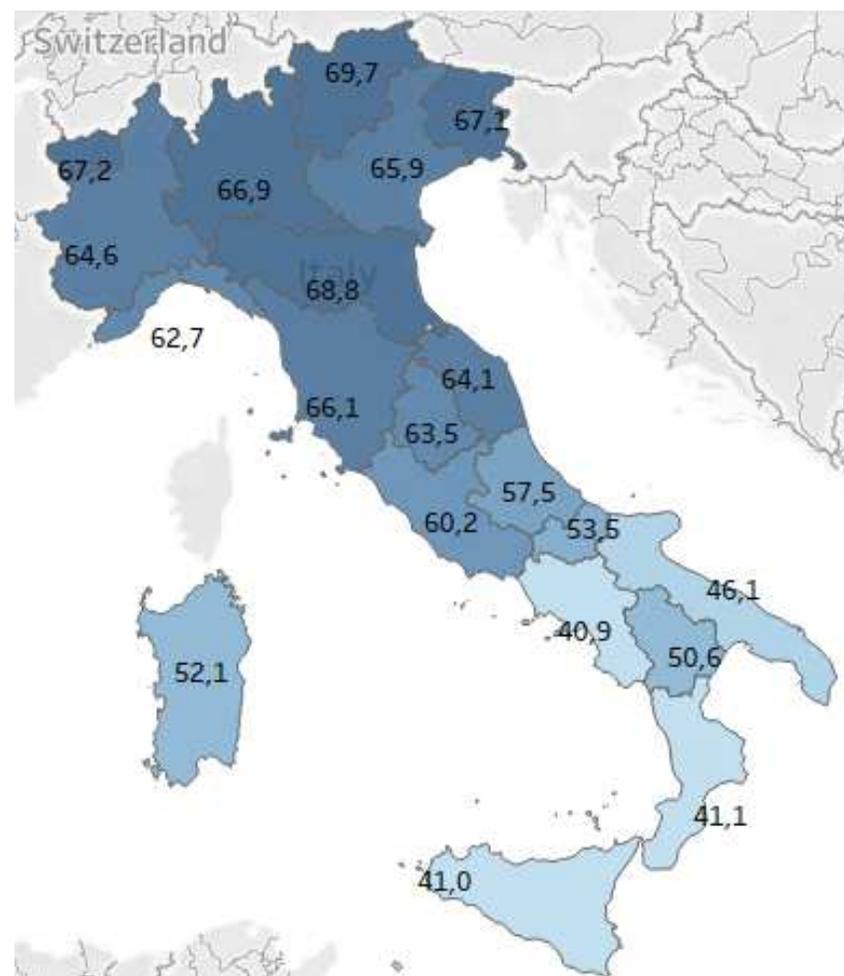
Differenze percentuali rispetto all'anno precedente

	SESSO			DIFF. %		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Italia	67,2	49,0	58,1	-0,8	-1,1	-1,0
Nord	74,1	59,0	66,6	-1,3	-1,4	-1,4
Nord-ovest	73,1	58,6	65,9	-1,7	-1,1	-1,4
Nord-est	75,5	59,5	67,5	-0,8	-1,9	-1,4
Emilia-Romagna	75,5	62,0	68,8	-1,2	-2,1	-1,6
Centro	70,4	55,2	62,7	-0,5	-1,3	-0,9
Mezzogiorno	56,3	32,5	44,3	-0,3	-0,7	-0,5

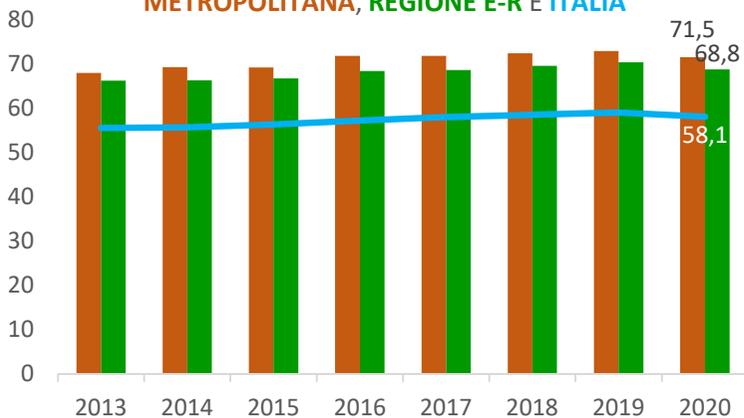
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, con un tasso di occupazione al 68,8% (-1,6 punti percentuali rispetto al 2019), perde una posizione e diventa seconda, preceduta solo dal Trentino-Alto Adige (69,7%).

In coda Campania, Sicilia e Calabria, con tassi di occupazione compresi tra il 40,9% e il 41,1%.

Tasso di attività 2020 per Regione



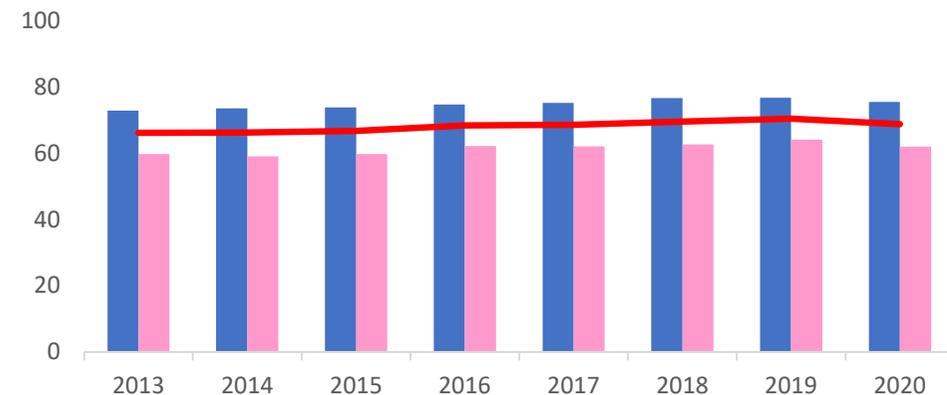
CONFRONTO TASSO DI OCCUPAZIONE **CITTA'**
METROPOLITANA, REGIONE E-R E ITALIA



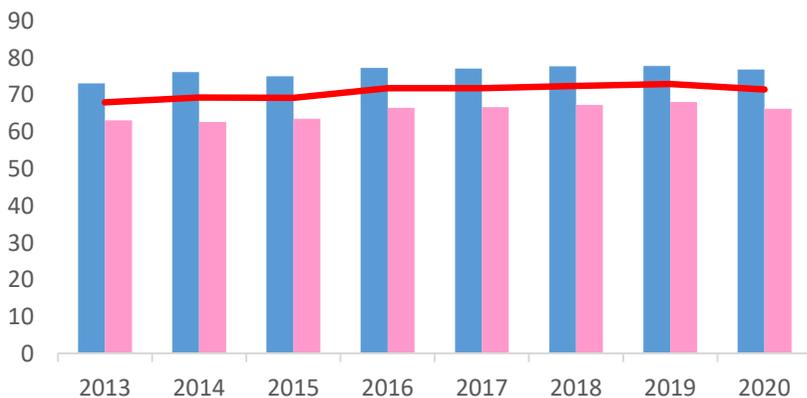
Nel 2020 il tasso dell'area metropolitana bolognese scende di 1,4 punti percentuali, attestandosi sul 71,5%. Il valore bolognese si conferma anche nel 2020 più alto di quello regionale e molto superiore di quello nazionale. I tassi dei tre livelli territoriali mantengono inalterate le proprie posizioni lungo tutta la serie storica

Per il tasso di occupazione regionale, la differenza tra gli uomini e le donne non è eccessivamente marcata lungo tutta la serie storica. Il differenziale nel 2020 è di 13,5 punti percentuali a favore dei maschi (75,5% contro il 62% femminile).

TASSO DI OCCUPAZIONE REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER
UOMINI, DONNE E TOTALE



TASSO DI OCCUPAZIONE **CITTA' METROPOLITANA**
DI BOLOGNA PER UOMINI, DONNE E TOTALE



Anche per il tasso di occupazione metropolitano, si evidenzia una sensibile differenza tra gli uomini e le donne; per queste ultime i valori sono nettamente inferiori, collocandosi una decina di punti percentuali sotto al livello maschile.

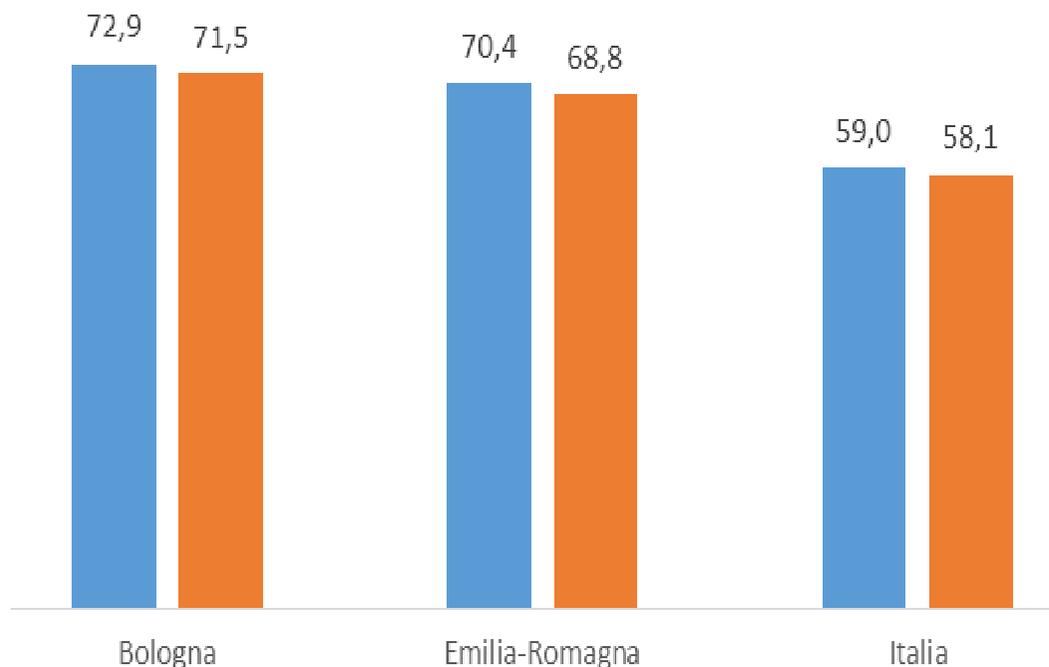
Nel 2020 entrambe le componenti fanno registrare cali significativi, il tasso di occupazione maschile è al 76,9% (-0,9% sul 2019), mentre quello femminile arretra al 66,2% (-1,9% sul dato del 2019).

Situazione occupazionale nella Città metropolitana: confronto tra il 2019 e il 2020

In calo il tasso di occupazione.

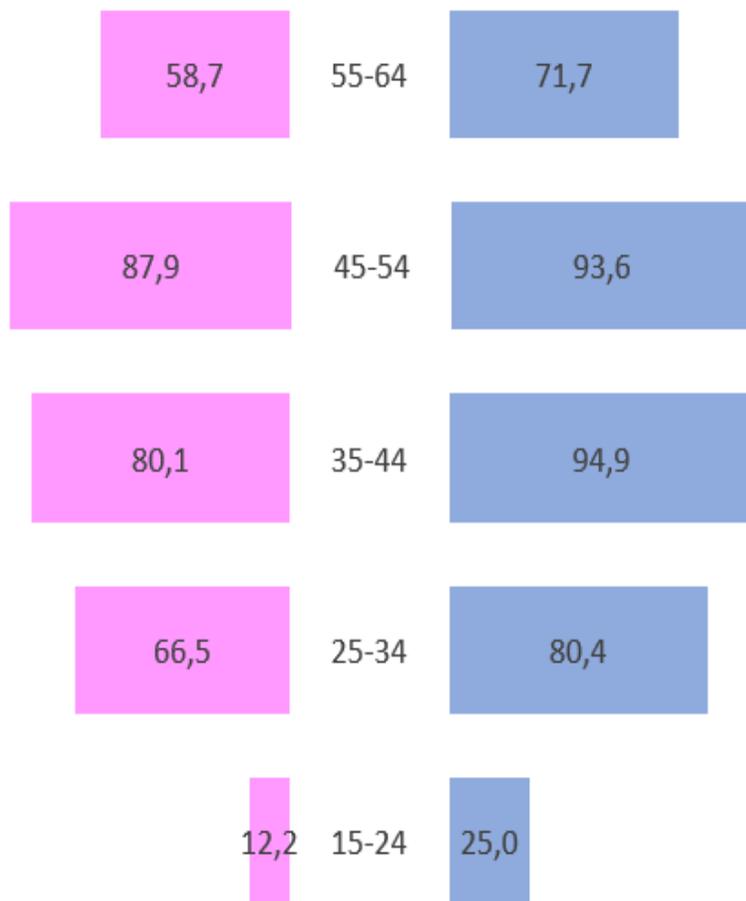
Gli occupati si attestano poco sotto quota 472mila, in calo di circa 5mila unità sul 2019. L'occupazione bolognese si caratterizza per la presenza di 78,1 dipendenti e 21,9 autonomi ogni 100 occupati; dei 5.100 occupati 'persi' nel 2020, 2.700 sono lavoratori dipendenti.

Occupati dal 2016 al 2020					
	2016	2017	2018	2019	2020
Città metropolitana di Bologna	464.790	463.689	465.982	476.995	471.866
Emilia-Romagna	1.967.142	1.973.042	2.004.878	2.032.573	1.989.766
Italia	22.757.838	23.022.959	23.214.949	23.359.867	22.903.762



Il tasso di occupazione della Città metropolitana di Bologna si attesta al 71,5%. Nonostante la flessione dell'1,4%, Bologna si colloca in seconda posizione tra le province italiane dopo Bolzano. In flessione anche il dato regionale (-1,6%), e quello nazionale (-0,9%).

Tassi di occupazione per Genere nel 2020 nella Città metropolitana di Bologna



Per il 2020 si evidenzia un gender gap occupazionale che si attesta in media intorno ai 12 punti percentuali per tutte le fasce di età. La fascia di età con il divario più ampio è la 35-44, mentre quella con il gap minore è la 45-54 anni.

Variazione del tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2020 e il 2019			
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	-0,9	-5,5	-3,0
25-34 anni	-4,9	-4,5	-4,9
35-44 anni	1,5	-2,5	-0,6
45-54 anni	-0,5	1,1	0,3
55-64 anni	3,7	-1,5	1,3

Nel confronto con l'anno precedente si rileva un decremento dell'occupazione femminile, in particolare nella fascia d'età giovanile (-5,5%).

Occupati per Attività economica nel 2020 nella Città metropolitana di Bologna

In relazione al settore di attività economica, il comparto 'Industria in senso stretto' (in calo di circa 3.600 occupati rispetto al 2019) occupa circa 129.000 lavoratori, pari al 27% dell'occupazione provinciale. Di questi, 89 su 100 sono lavoratori dipendenti (erano 88 nel 2018, 86 nel 2017 e 85 nel 2016).

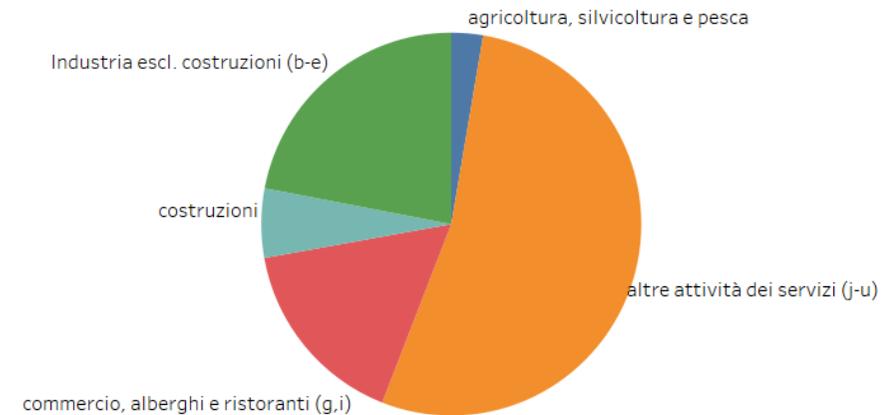
Il settore delle 'Costruzioni' è l'unico comparto in crescita: nel 2020 è aumentato di circa 6.000 occupati, per la maggior parte non dipendenti.

Il comparto dei 'Servizi', dove lavora la maggior parte degli occupati (69,5% pari a 328.000 persone), fa registrare un calo rispetto al 2019 (circa 7.000 occupati in meno). In questo ambito i lavoratori dipendenti, in calo di circa 2.000 unità nell'ultimo anno solare, sono 77 ogni 100 occupati.

Analizzando a parte i settori 'Commercio, Alberghi e Ristoranti' dagli altri settori dei servizi, si vede come registrino nel 2020 una contrazione dell'occupazione percentualmente maggiore: perdono infatti circa il 3,4% dei propri occupati nel 2019, mentre gli 'Altri servizi' contengono la perdita al -1,6%.

L' 'Agricoltura' vede una flessione di circa 500 occupati, passando dai 13.200 del 2019 agli attuali 12.600.

Occupati in provincia di Bologna per ATECO - Anno 2020

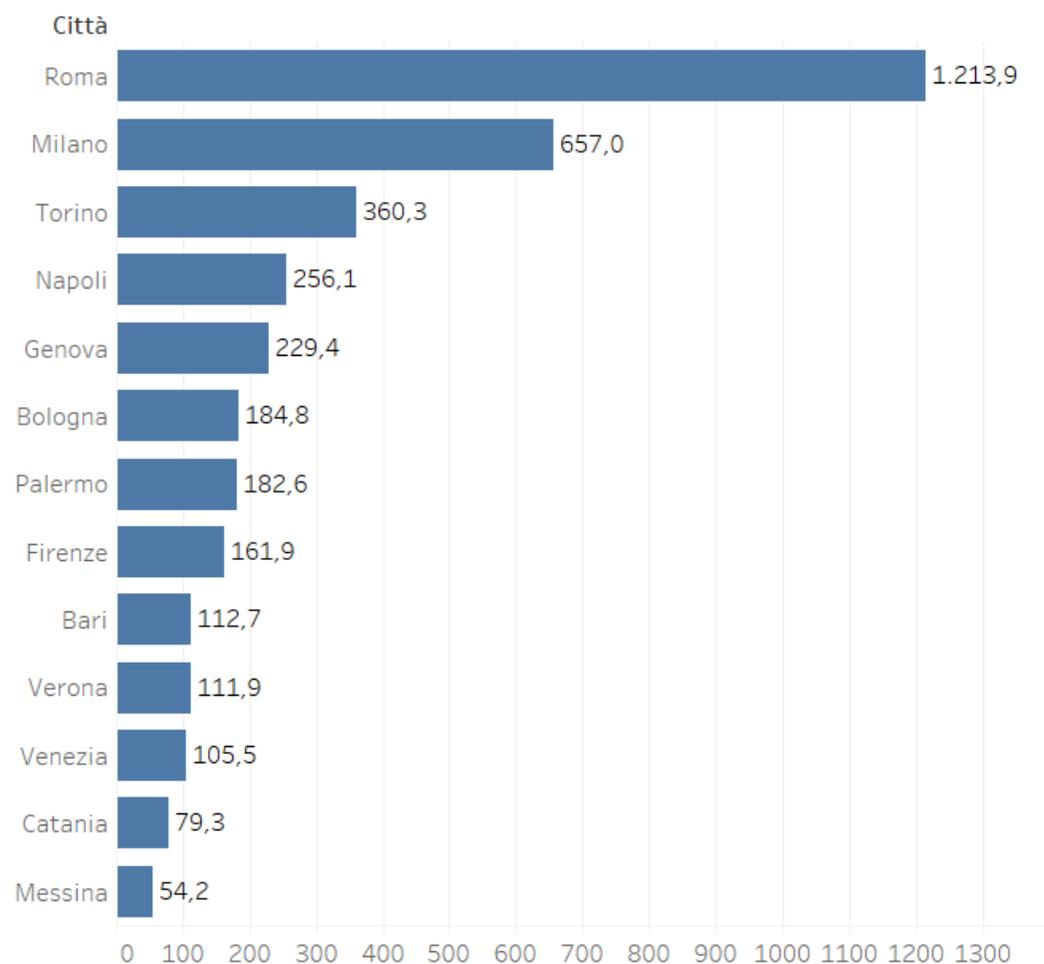


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

Occupazione a Bologna: Grandi Comuni a confronto

A Bologna calano gli occupati

Occupati (in migliaia) nei Grandi Comuni nel 2020



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

L'Istat, a partire dal 2015, ha messo a disposizione alcune informazioni in serie storica sulle forze di lavoro riferite ai grandi comuni italiani. Nelle analisi è importante però porre particolare cautela vista la minore affidabilità delle stime riferite ad ambiti territoriali così ristretti.

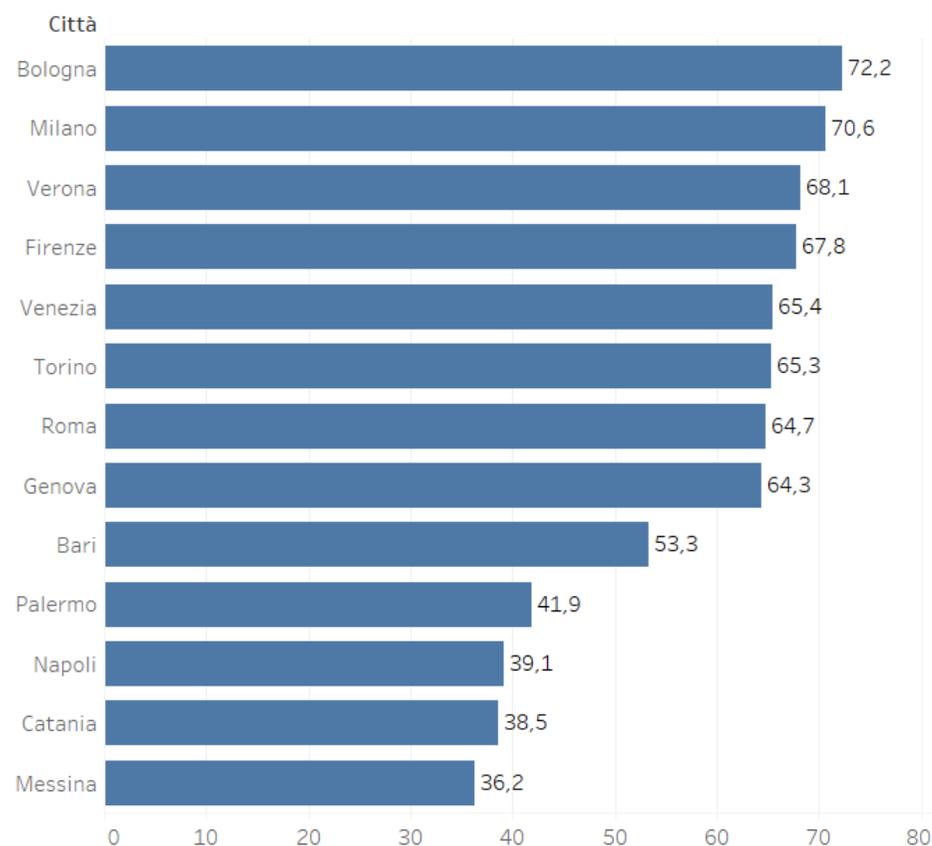
Nel comune di Bologna risultano occupati nel 2020 circa 185 mila individui, che rappresentano poco meno del 40% degli occupati dell'intera area metropolitana.

Il 2020 interrompe la tendenza crescente in atto a livello comunale nell'ultimo decennio.

Occupazione a Bologna: Grandi Comuni a confronto

Bologna prima per tasso di occupazione

Tasso di occupazione nei Grandi Comuni nel 2020



Pur con le dovute cautele in precedenza richiamate, possiamo affermare che, nonostante il calo riscontrato, Bologna si conferma prima tra i grandi comuni italiani per tasso di occupazione, davanti a Milano (70,6%). Seguono, con valori compresi tra il 68,1% di Firenze e il 64,3% di Genova tutte le metropoli del Nord e del Centro, mentre le grandi città del Sud, con l'eccezione di Bari (53,3%), vedono tassi di occupazione sensibilmente inferiori al 50%.

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

I DISOCCUPATI

Disoccupazione: nel 2020 calano i disoccupati in Italia

L'economia italiana, duramente colpita dalla crisi dovuta al covid, ha visto una forte contrazione delle persone in cerca di occupazione rispetto al 2019: nel 2020 ci sono oltre 271.000 disoccupati in meno.

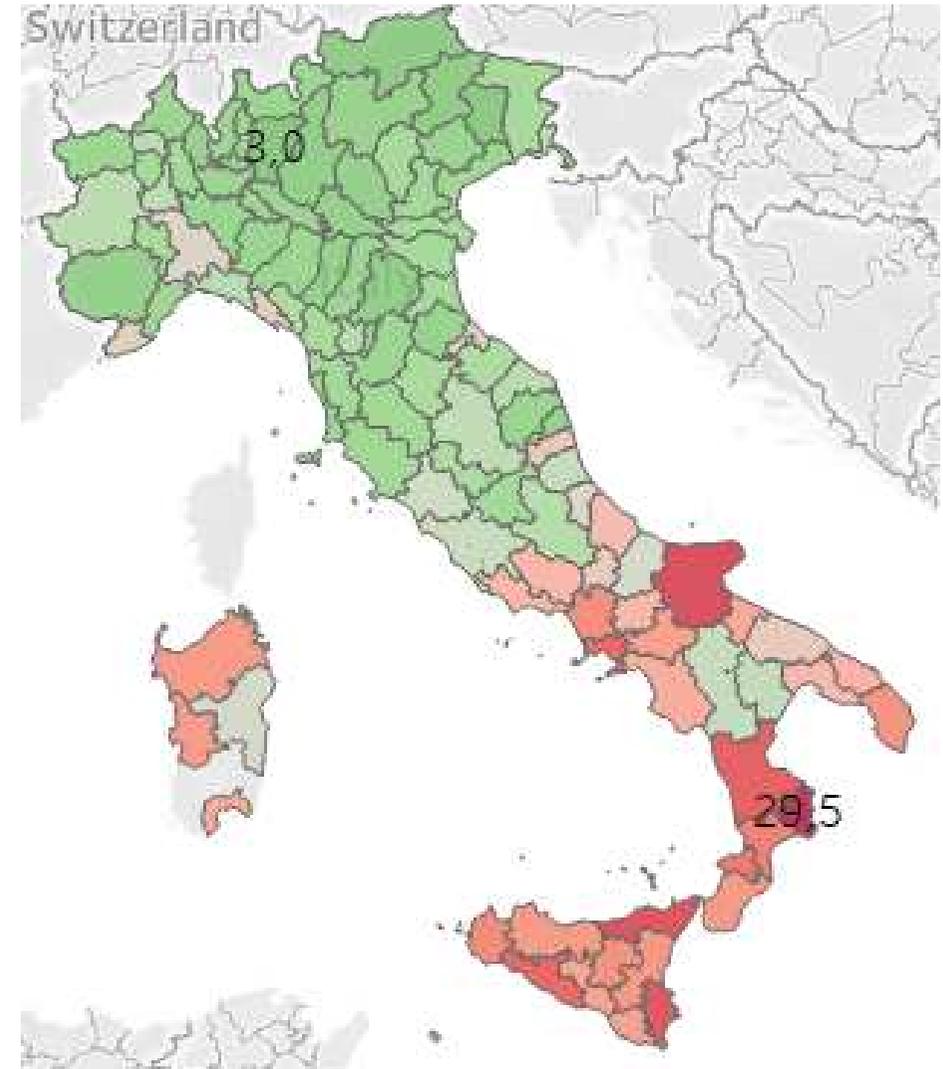
A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2020 è pari a poco più di 2,3 milioni, in calo del 10,5% rispetto al 2019. Il tasso di occupazione scende dal 10% al 9,2%.

La mappa della disoccupazione in Italia vede, anche nel 2020, quasi tutte le province settentrionali con tassi inferiori alla media nazionale, mentre le province rosse, che hanno tassi di disoccupazione superiori al 9,2% italiano, sono prevalentemente nel Sud.

Tra le province il cui tasso di occupazione è inferiore al 7% troviamo quasi tutte quelle dell'Emilia-Romagna, ad eccezione di Rimini (9,8%), che è una delle poche province dell'Italia settentrionale ad avere valori superiori alla media nazionale.

La provincia con il più basso livello di disoccupazione è Bergamo (3%), mentre il primato negativo spetta a Crotone, con un tasso pari al 29,5%.

Tasso di disoccupazione 2020 per Provincia



Tasso di disoccupazione: nel 2020 lieve crescita in Emilia-Romagna

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2020 a livello nazionale il tasso di disoccupazione è risultato pari al 9,8%, in calo di 0,8 punti rispetto al 2019.

Sia la componente femminile che quella maschile sono in flessione in tutti gli aggregati territoriali, tranne che nel Nord-est e nella nostra regione, dove risultano in lieve crescita.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

fascia di età: 15 anni e più

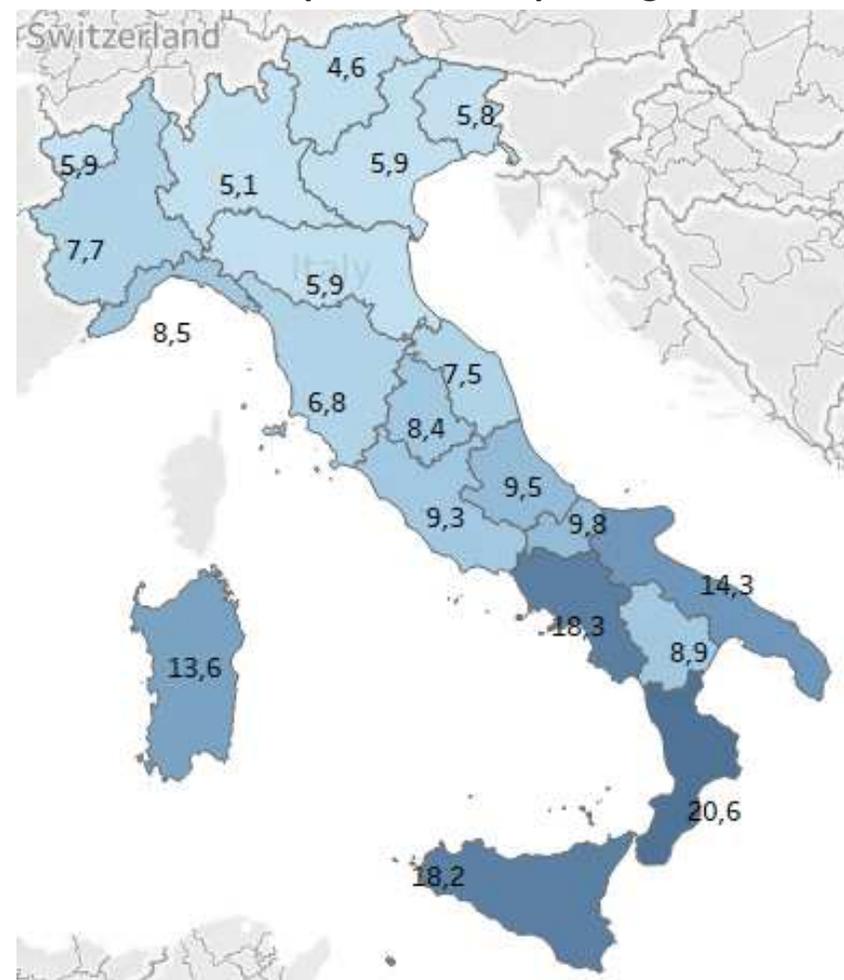
Differenze percentuali rispetto all'anno precedente

	SESSO			DIFF. %		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Italia	8,4	10,2	9,2	-0,7	-0,9	-0,8
Nord	4,9	7,0	5,8	-0,1	-0,5	-0,3
Nord-ovest	5,2	7,0	6,0	-0,2	-1,0	-0,5
Nord-est	4,5	7,0	5,6	0,1	0,2	0,1
Emilia-Romagna	4,8	6,9	5,7	0,1	0,3	0,2
Centro	7,3	8,9	8,0	-0,6	-0,7	-0,6
Mezzogiorno	14,6	17,9	15,9	-1,6	-1,8	-1,7

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, con un tasso di disoccupazione al 5,9% (+0,2 punti percentuali rispetto al 2019), perde due posizioni e diventa quarta nella graduatoria delle regioni con lo stesso tasso del Veneto e a +1,3% dal Trentino-Alto Adige, che mantiene la prima posizione.

In coda Sicilia, Campania e Calabria, con tassi di disoccupazione compresi tra il 18,2% e il 20,6%.

Tasso di disoccupazione 2020 per Regione



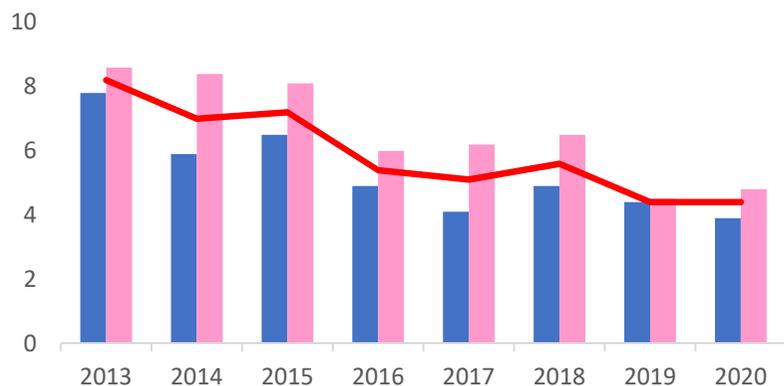
CONFRONTO TASSO DI DISOCCUPAZIONE **CITTA'**
METROPOLITANA, REGIONE E-R E ITALIA



Nel 2020 il tasso dell'area metropolitana bolognese rimane stabile al 4,4%. Nel confronto dei Tassi di disoccupazione totali per i territori della Città metropolitana, della Regione E-R e Nazionale, emerge che il dato metropolitano è inferiore agli altri due per tutta la serie. Mentre nel 2020 il tasso provinciale rimane inalterato, quello regionale risulta in crescita e quello nazionale, invece, risulta in calo.

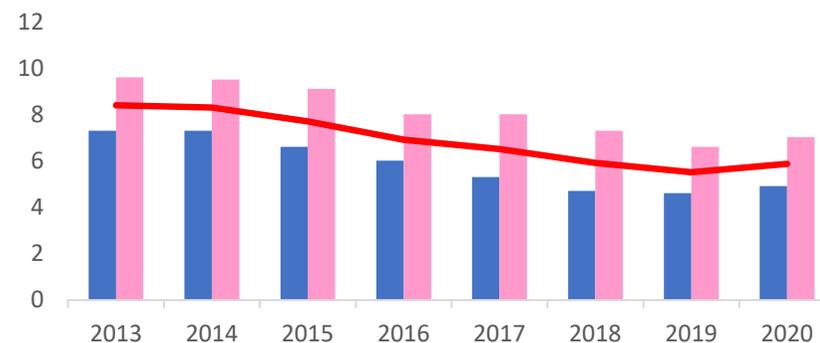
Per il tasso di disoccupazione regionale, la differenza tra gli uomini e le donne è decisamente marcata: queste ultime hanno sempre valori superiori per tutta la serie.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE **CITTA' METROPOLITANA**
DI BOLOGNA PER UOMINI, DONNE E TOTALE



Nel 2020, mentre la componente femminile registra un lieve aumento (passando dal 4,5% del 2019 all'attuale 4,8%), il tasso di disoccupazione maschile scende al 3,9% (in calo di mezzo punto percentuale sul 2019).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER **UOMINI, DONNE E TOTALE**

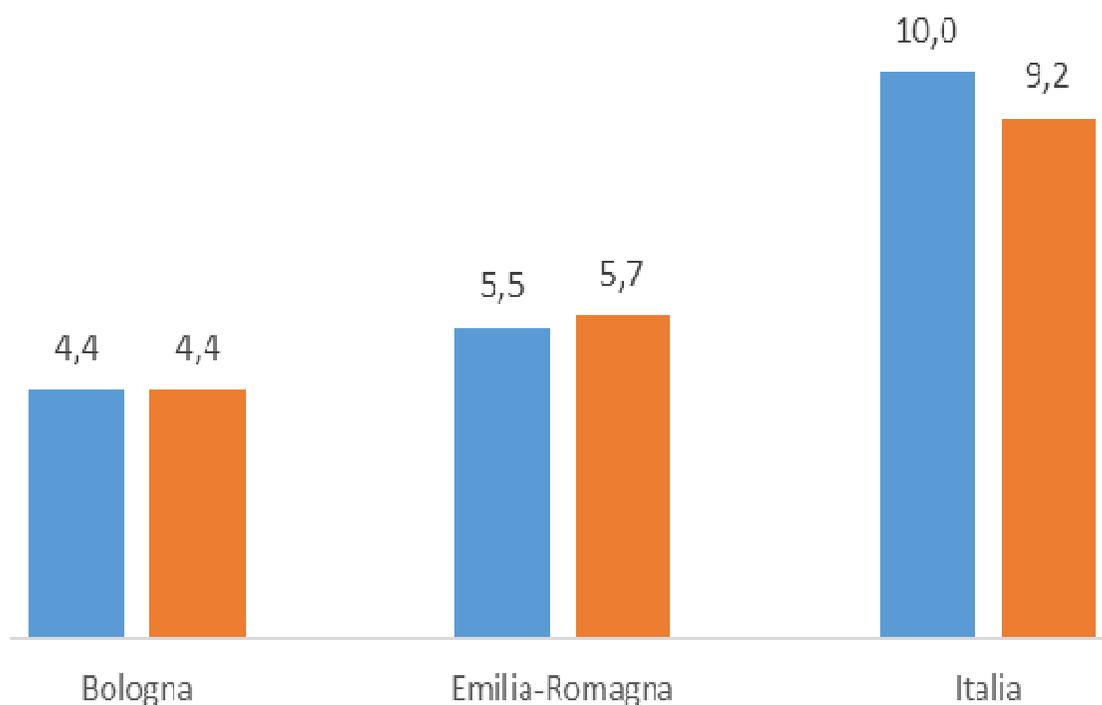


Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana: confronto tra il 2019 e il 2020

Si evidenzia una crescita del tasso di disoccupazione.

I disoccupati si attestano poco sotto quota 21.500, in calo di circa 700 unità sul 2019.

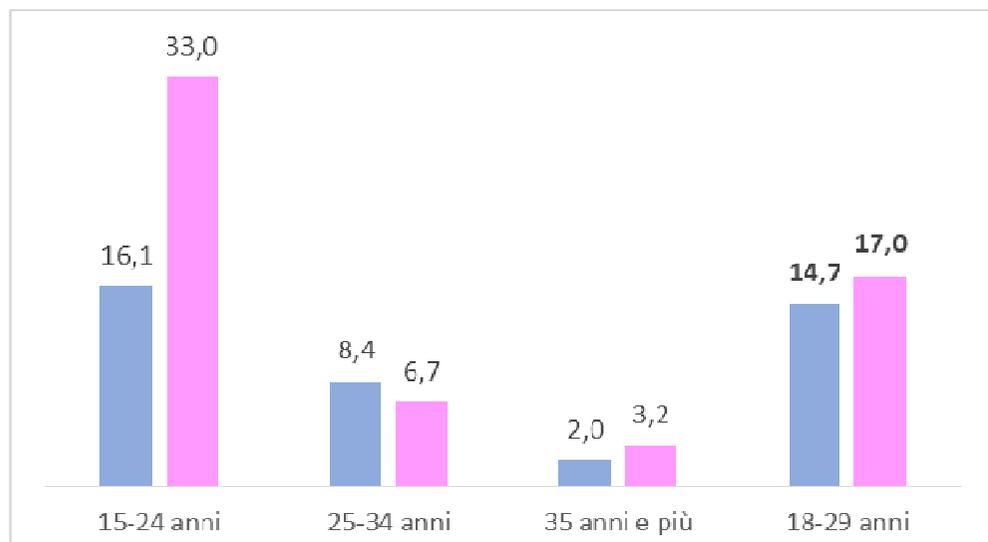
Disoccupati dal 2016 al 2020					
	2016	2017	2018	2019	2020
Città metropolitana di Bologna	26.644	25.049	27.856	22.189	21.493
Emilia-Romagna	146.769	137.827	124.587	119.278	120.699
Italia	3.012.037	2.906.883	2.755.472	2.581.528	2.310.462



Il tasso di disoccupazione della Città metropolitana di Bologna si mantiene inalterato al 4,4%.

Il dato regionale invece cresce leggermente (+0,2%), mentre il tasso nazionale cala del -0,8%.

Disoccupati per Genere nel 2020 nella Città metropolitana di Bologna



Variazione del tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2020 e il 2019

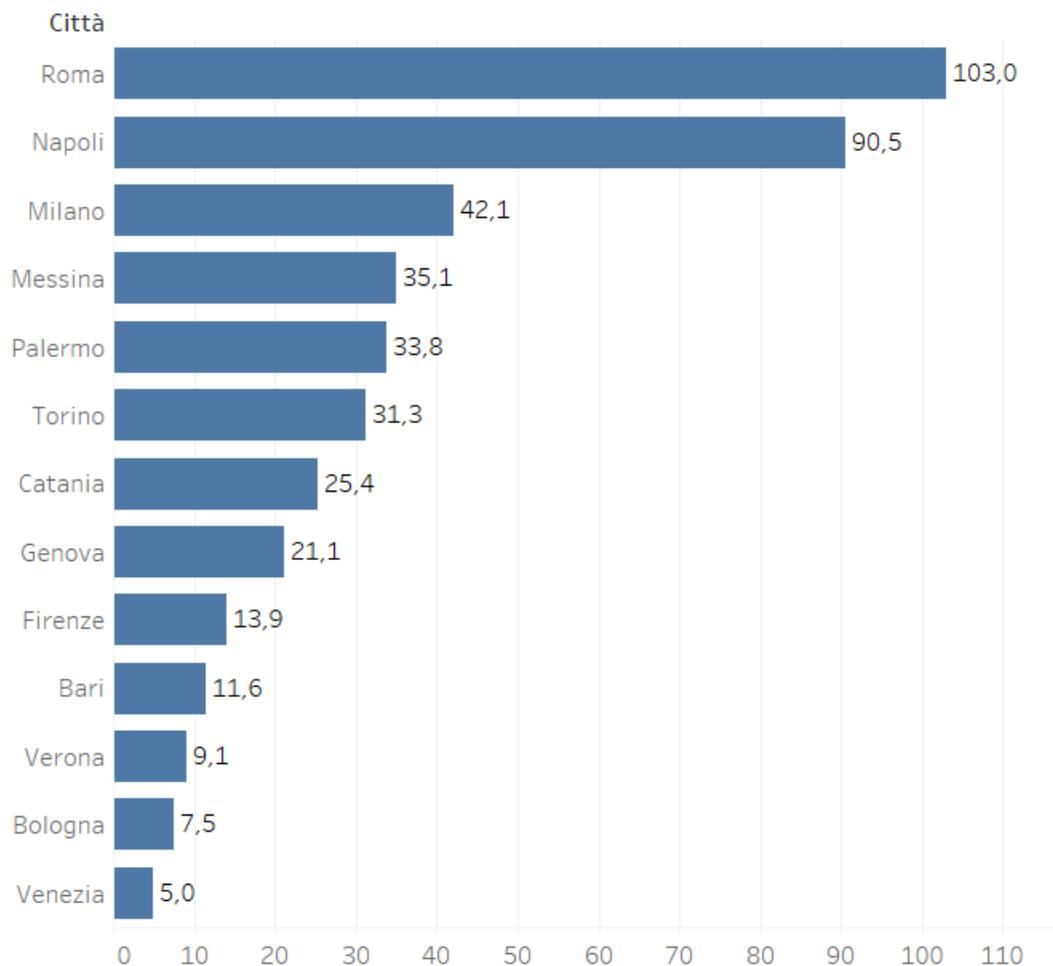
Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15-24anni	-3,2	15,0	3,6
25-34 anni	2,8	0,7	1,9
35 anni e più	-1,1	-0,3	-0,7
18-29 anni	4,4	2,4	3,8

Rispetto all'anno precedente si assiste ad un incremento della disoccupazione femminile soprattutto nelle fasce di età giovanili; infatti nella categoria 15-24 si ha un aumento di 15 punti, mentre per gli uomini il tasso è in flessione. Nelle fasce 18-29 anni e 25-34 anni invece l'aumento del tasso di disoccupazione è maggiore per gli uomini anziché per le donne.

Disoccupazione a Bologna: Grandi Comuni a confronto

A Bologna crescono molto i disoccupati

Disoccupati (in migliaia) nei Grandi Comuni nel 2020



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

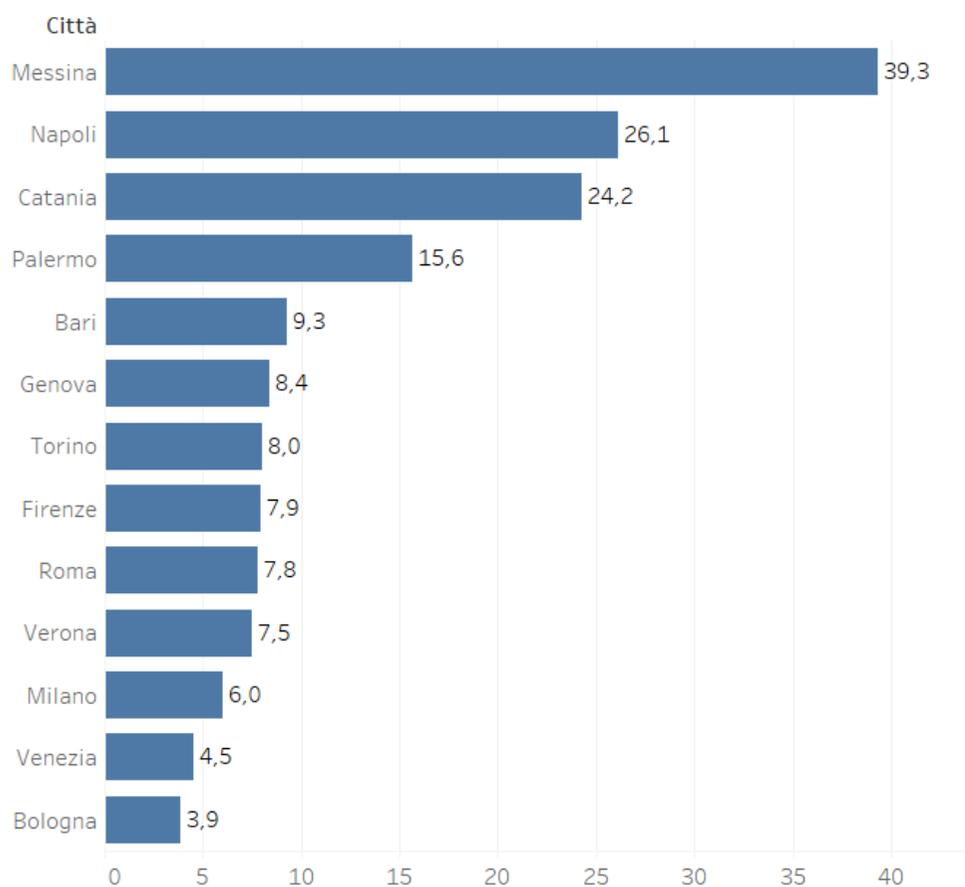
Ricordando le avvertenze da seguire nell'analisi delle stime a livello comunale, possiamo affermare che nel 2020 i disoccupati nel comune di Bologna ammontano a circa 7.500, in aumento rispetto ai 6.500 dell'anno precedente.

Nonostante la crescita degli ultimi mesi, il numero di disoccupati a Bologna si mantiene tra i più bassi rispetto alle più grandi città italiane; solo a Venezia, dove i disoccupati sono circa 5.000, le persone in cerca di lavoro sono meno che a Bologna.

Disoccupazione a Bologna: Grandi Comuni a confronto

Bologna ultima per tasso di disoccupazione

Tasso di disoccupazione nei Grandi Comuni nel 2020



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

Usando le dovute cautele nell'analisi delle stime campionarie a livello comunale, possiamo affermare che nel 2020 Bologna si conferma, tra le grandi città, quella con il tasso di disoccupazione più basso (3,9%, dato in aumento rispetto al 3,3% del 2019, anche se molto più basso dei valori degli anni precedenti); la seguono nella graduatoria Venezia (4,5%), Milano (6%) e Verona (7,5%). Sono tutte città del Sud, invece, quelle dove il tasso si posiziona oltre il 20%: Catania (24,2%), Napoli (26,1%) e Messina (39,3%).

Nel confronto a livello locale l'andamento del tasso registrato nel comune di Bologna si può considerare analogo a quello della Città metropolitana (4,4%).

GLI INATTIVI

Inattivi in età lavorativa: forte crescita nel 2020 a livello nazionale

Il 2020 vede una forte crescita degli inattivi in età lavorativa (in età cioè compresa tra i 15 e i 64 anni): rispetto al 2019 sono cresciuti di 567.000 unità.

A livello nazionale il numero di persone inattive nel 2020 è pari a poco più di 13,7 milioni, in aumento del 4,3% rispetto al 2019. Il tasso di inattività cresce dal 34,3% al 35,9%.

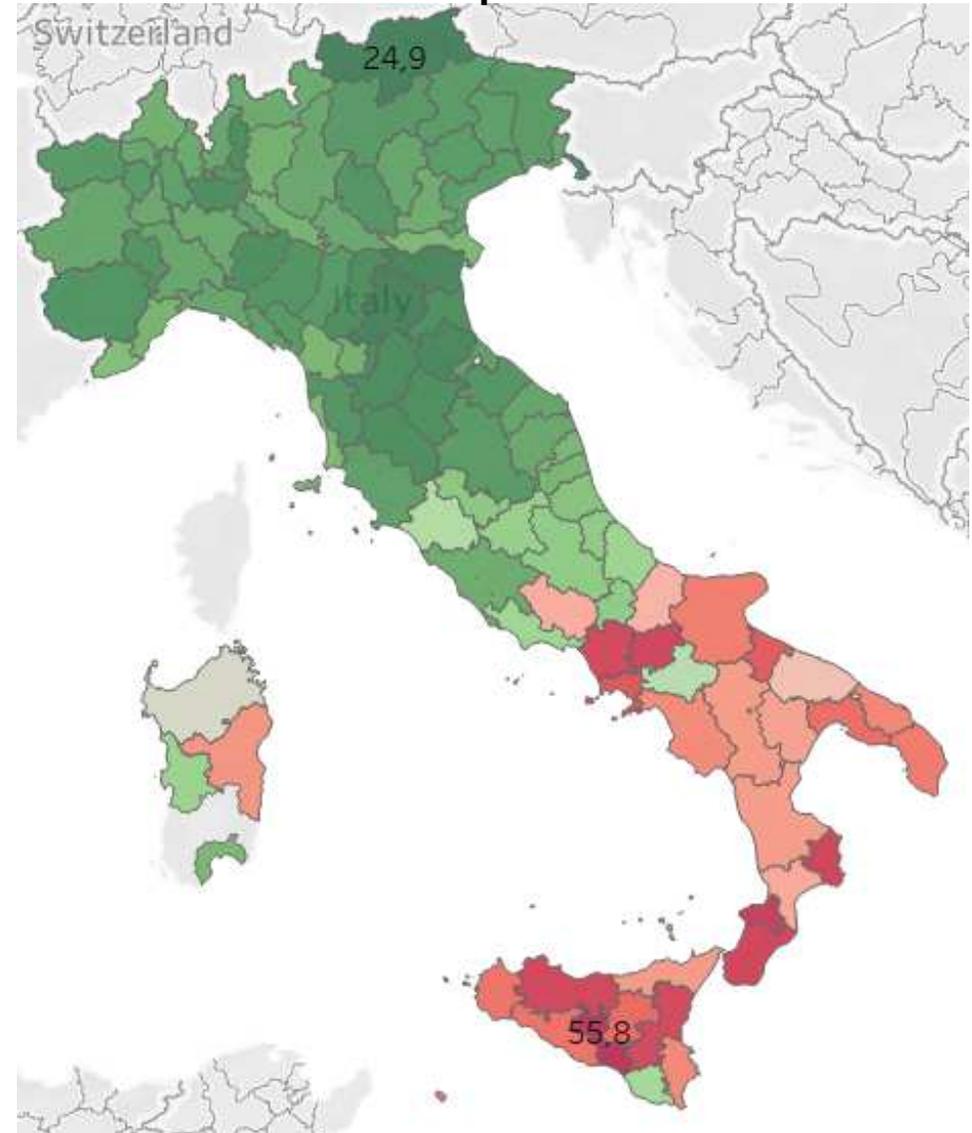
Questa forte crescita spiega, a livello nazionale, la simultanea diminuzione degli occupati e dei disoccupati; un numero sempre maggiore di cittadini, scoraggiati dalle difficoltà della situazione economica, rinuncia alla ricerca del lavoro.

Tutte le province dell'Emilia-Romagna hanno tassi di inattività inferiori al 30%.

Come evidenzia molto bene la mappa, sono le province del sud a registrare i tassi di inattività più elevati.

Bolzano è la provincia con il più basso livello di inattività nel 2020 (24,9%), mentre il primato negativo spetta a Caltanissetta, con un tasso pari al 55,8%.

Tasso di inattività 2020 per Provincia



Tasso di inattività: Emilia-Romagna penultima regione nel 2020

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2020 a livello nazionale il tasso di inattività è risultato pari al 35,9%, in crescita di 1,6 punti rispetto al 2019.

La componente femminile e quella maschile sono in crescita in tutti gli aggregati territoriali. Il minor aumento è quello registrato dal tasso di attività maschile a Nord-est.

TASSO DI INATTIVITA'

fascia di età: 15-64 anni

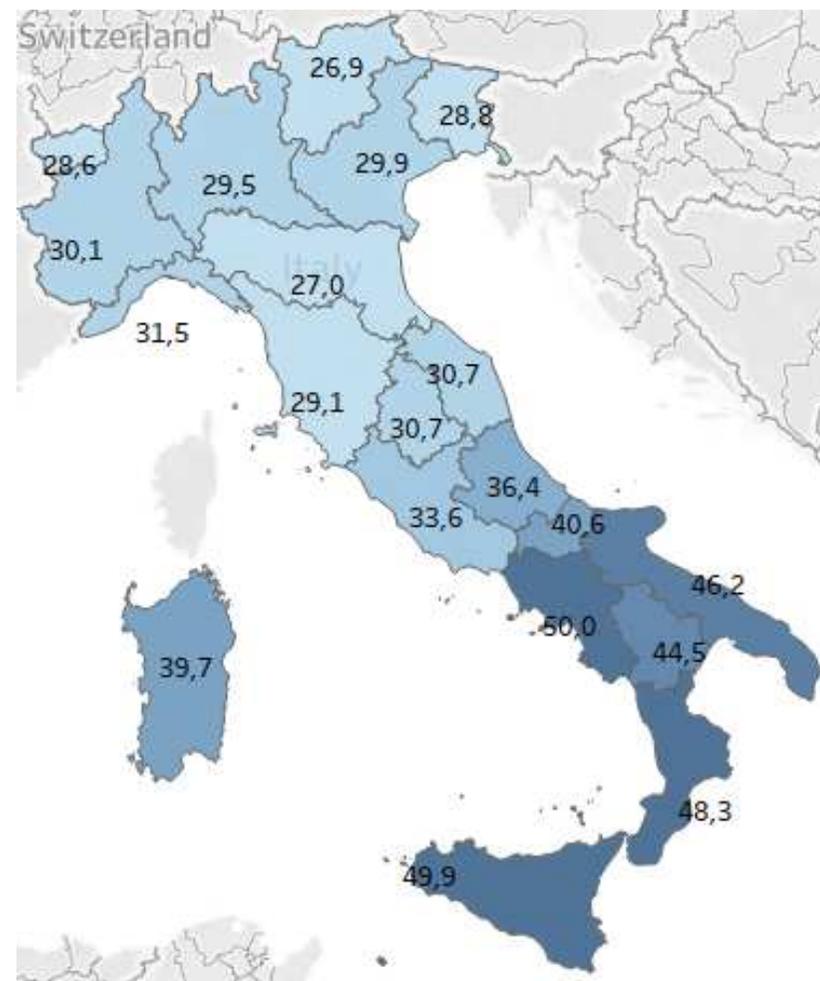
Differenze percentuali rispetto all'anno precedente

	SESSO			DIFF. %		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Italia	26,5	45,3	35,9	1,4	1,8	1,6
Nord	22,0	36,5	29,2	1,5	1,9	1,7
Nord-ovest	22,8	36,9	29,8	2,0	1,8	1,9
Nord-est	20,9	35,9	28,4	0,8	1,9	1,3
Emilia-Romagna	20,6	33,3	27,0	1,1	2,0	1,6
Centro	23,8	39,3	31,7	1,0	2,0	1,5
Mezzogiorno	33,8	60,2	47,1	1,7	1,8	1,8

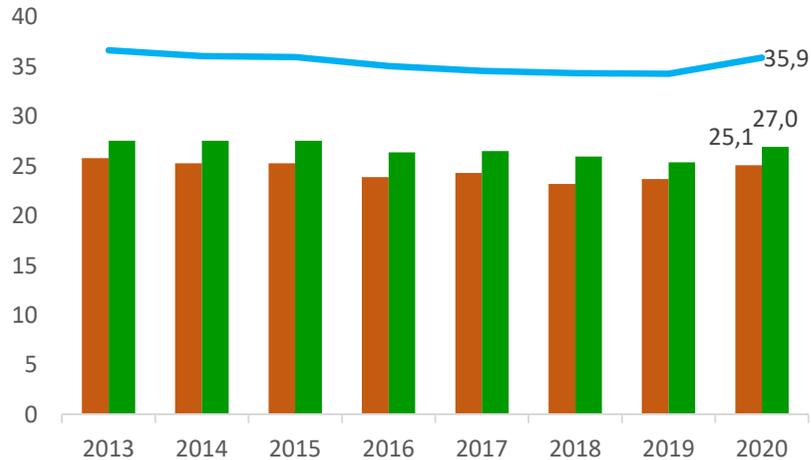
Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, con un tasso di inattività al 27% (+1,6 punti percentuali rispetto al 2019), perde una posizione e diventa seconda nella graduatoria dei tassi decrescenti delle regioni, a un decimo di punto dal Trentino-Alto Adige.

Le regioni dove il tasso di inattività risulta maggiore sono Campania, Sicilia e Calabria, con tassi compresi tra il 48,3% e il 50%.

Tasso di inattività 2020 per Regione



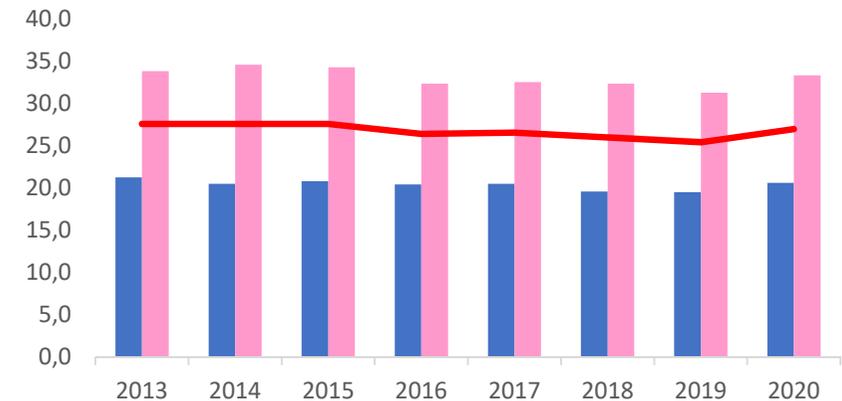
CONFRONTO TASSO DI INATTIVITA' **CITTA'**
METROPOLITANA, REGIONE E-R E ITALIA



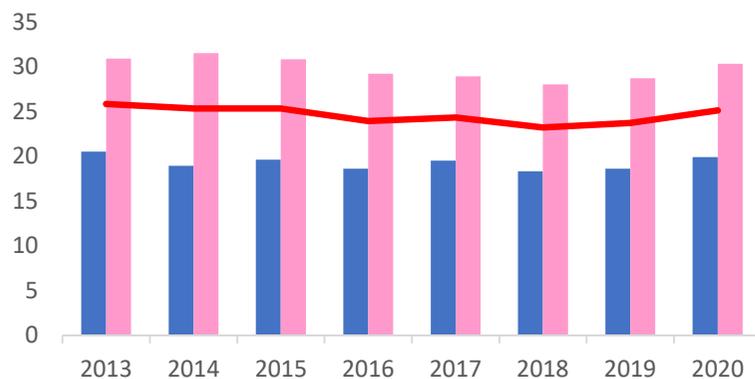
Il tasso di inattività della Città metropolitana di Bologna è, per il 2020, pari al 27% (in crescita dell'1,6% sul dato 2019). Il tasso di inattività totale della Città metropolitana è inferiore a quello della Regione E-R e, in maniera ancora più sensibile, a quello Nazionale lungo tutta l'estensione della serie storica.

Anche per il tasso di inattività regionale, la differenza tra gli uomini e le donne è molto marcata per tutta la serie.

TASSO DI INATTIVITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER **UOMINI, DONNE E TOTALE**



TASSO DI INATTIVITA' PER LA **CITTA'**
METROPOLITANA DI BOLOGNA PER UOMINI,
DONNE E TOTALE

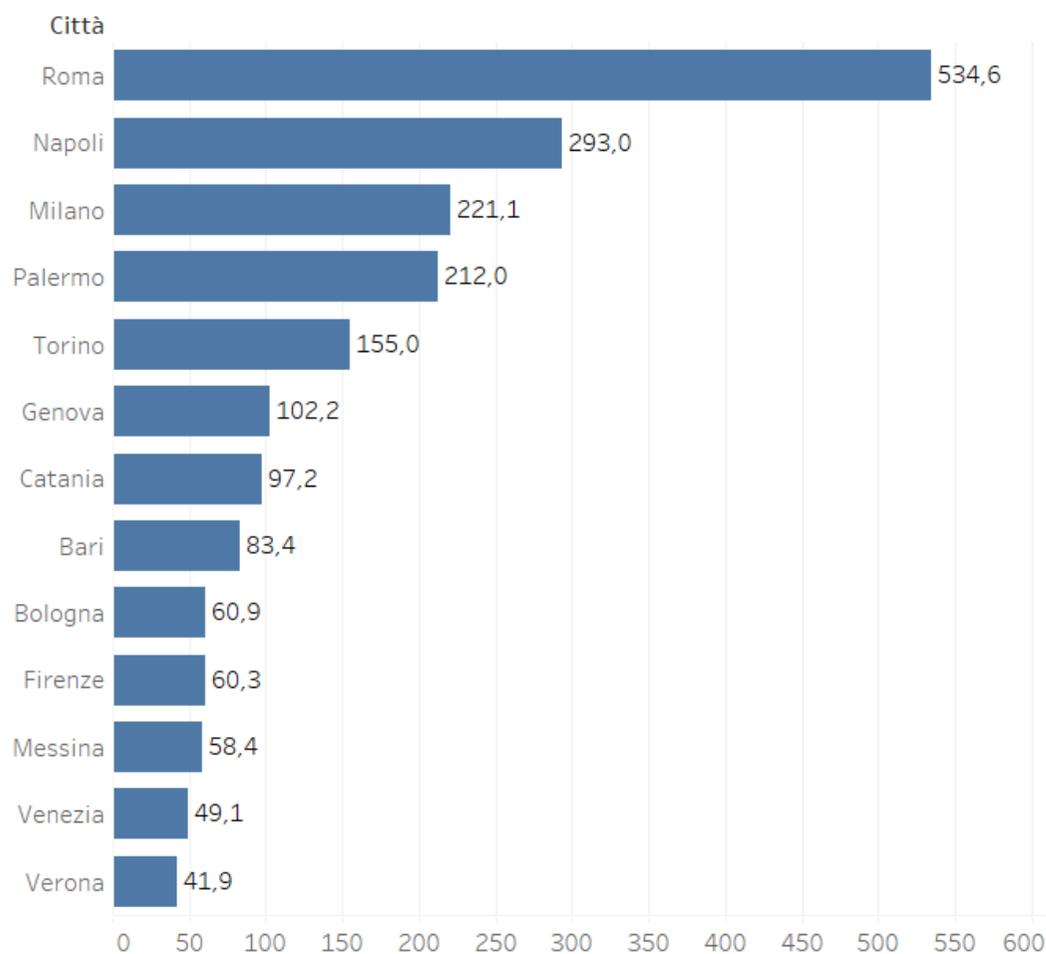


Per il tasso di inattività metropolitano, si evidenzia una decisa differenza tra gli uomini e le donne; per queste ultime i valori sono nettamente superiori. Nel 2020 entrambe le componenti fanno registrare aumenti significativi, il tasso di inattività maschile è al 19,9% (+1,3% sul 2019), mentre quello femminile si attesta sul 30,3% (+1,6% sul dato del 2019).

Inattivi a Bologna: Grandi Comuni a confronto

A Bologna crescono gli inattivi in età lavorativa

Inattivi (15-64, in migliaia) nei Grandi Comuni nel 2020



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

Ferme restando le considerazioni sulla necessaria cautela vista la minore affidabilità delle stime riferite ad ambiti territoriali così ristretti, si può affermare che nel 2020 a Bologna risultano inattivi circa 61 mila cittadini di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

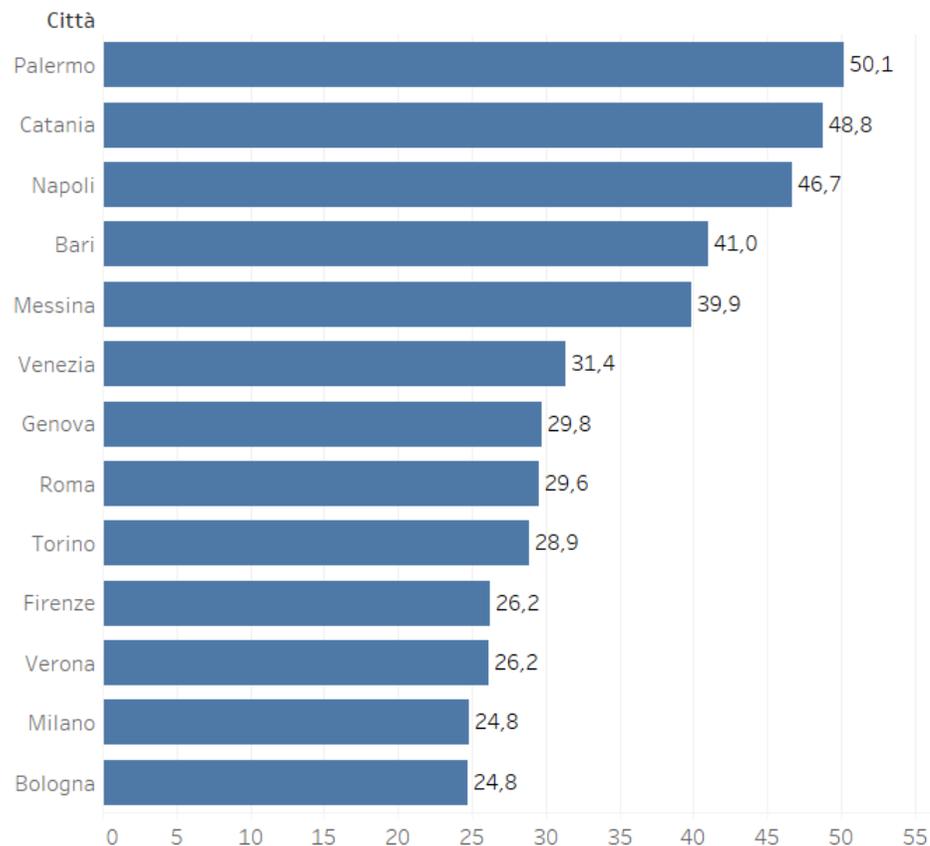
Il 2020 riporta, dopo quasi un decennio, gli inattivi in ambito cittadino sopra quota 60mila.

Bologna è in nona posizione tra le grandi città italiane, con valori molto vicini a quelli di Firenze.

Inattività a Bologna: Grandi Comuni a confronto

Bologna ultima per tasso di inattività

Tasso di inattività nei Grandi Comuni nel 2020



Nonostante il forte aumento riscontrato nel 2020 (+2,2% sul 2019), Bologna si conferma ultima tra i grandi comuni italiani per tasso di inattività, a pari merito con Milano (24,8%). Seguono, Firenze e Verona, al 26,2%. Le grandi città del Sud vedono tassi di inattività compresi tra il 39,9% di Messina e il 50,1% di Palermo.

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna su dati ISTAT

Nota Metodologica

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: oltre 2.500 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2020.

Si tratta di una rilevazione campionaria che rappresenta la principale fonte di dati statistici sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, oltre ad altri importanti indicatori.

La rilevazione è progettata per garantire stime mensili a livello nazionale, stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno ed è svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Nel complesso della media 2020 sono state intervistate oltre 250.000 famiglie e un totale di circa 600 mila individui residenti nel territorio nazionale.

Le famiglie intervistate nel 2020 nell'area metropolitana di Bologna sono state oltre 2.500, un migliaio delle quali residenti nel comune di Bologna.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente; gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritti nelle anagrafi comunali.

A partire dal 2015, in occasione della diffusione dei dati medi, l'Istat ha messo a disposizione alcuni dati riferiti ai grandi comuni d'Italia. Nell'analisi è necessario prestare attenzione al livello di errore statistico dovuto alla natura campionaria della rilevazione, che può essere sensibile per gli aggregati meno consistenti e per i livelli di dettaglio più elevati, quali ad esempio le stime provinciali e quelle relative ai grandi comuni.

GLOSSARIO

Forze di lavoro:

Occupati:

comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Disoccupati (o in cerca di occupazione):

comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro):

persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione:

rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di disoccupazione:

rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.